

I RESIDENTI, ESASPERATI DALLA SITUAZIONE, DENUNCIANO: «MOLTI STANNO INSTALLANDO ALLARMI E POTENZIANDO L'ILLUMINAZIONE»

In viaggio nel quartiere che ha paura

Strane presenze e segnali incisi sui citofoni nella "zona dei Laghi"

■ Citofoni "segnati", persone che si aggirano di notte nei cortili, allarmi che scattano all'improvviso. I residenti di via Flora Tresseni e via Selvagreca, nella zona dei "laghi", da alcune settimane vivono nella paura. Furti veri e propri nelle case non ce ne sono ancora stati, ma ogni notte è un susseguirsi di fischi, passi sulla ghiaia, colpi sui muri, e più di una persona giura di aver visto degli sconosciuti davanti alle proprie finestre.

«In queste notte fa caldo e tengo la finestra aperta - spiega la proprietaria di una villa in zona -. Una settimana fa mi sono affacciata e ho visto chiaramente una persona che stava scavalcando il cancello. Ci siamo guardati e poi è scappato, mentre io sono rimasta bloccata e poi non ho più dormito. Giovedì è successo di nuovo, questa volta erano in due sotto una pianta. Io e mio marito abbiamo urlato, "cosa fate lì, cosa volete", poi non li abbiamo più sentiti».

Ad essere più interessati da questi "movimenti" sono quattro palazzi, due in via Selvagreca e due in via Tresseni, affacciati l'uno all'altro e con un unico cortile in comune, di ghiaia, su cui "guardano" anche due ville. Ma pure il resto della via non è indenne. Sui citofoni di quasi tutte le abitazioni, per esempio, sono comparsi di recente strani segni, numeri e frecce incise sul metallo o scritte a penna. Venerdì i residenti hanno chiesto l'intervento dei carabinieri e una pattuglia è passata di casa in casa per capire cosa significassero quei segni. «Ci hanno detto che probabilmente è opera di zingari - spiega Angelo Brasca, di 64 anni,

diventato portavoce del quartiere -. Qui ormai la gente ha paura e in tanti stanno installando allarmi e luci. Abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di fare più passaggi in questa zona e più controlli, ma ci è stato detto che purtroppo ci sono poche pattuglie». In un caso, come detto, una signora ha visto dal



Sopra uno scorcio di via Tresseni, nella "zona Laghi", sotto a sinistra un cortile fra via Tresseni e via Selvagreca, a destra Angelo Brasca mostra i citofoni



la sua finestra quattro persone sul tetto del garage di una villa, che sono scappate quando si sono accorte di essere state scoperte. Un'altra volta è stato visto un uomo cercare di entrare in un box. Per due volte invece da una villa hanno visto delle sagome nell'oscurità. «Ci hanno

detto che qui vicino, nella zona dei capannoni di via Selvagreca, c'è un giro di spaccio, ma non sappiamo se questo è collegato a quello che sentiamo e vediamo noi ogni notte», aggiunge Brasca. E proprio nella via dei Capannoni si è verificato un fatto a dir poco inquietante. In luglio,

in pieno giorno, una signora di circa 35 anni dice di aver visto, passando in bici con la figlia piccola nel seggiolino, una persona vicino a un'auto con in mano una pistola. «L'ho vista chiaramente, perché quel tizio mi voltava le spalle e aveva l'arma in mano dietro la schiena. In macchina c'era un'altra

persona, avranno avuto vent'anni. Quando mi hanno visto sono saliti in auto e si sono messi davanti a me, guidando a dieci all'ora precedendomi fino a quando non sono arrivata a casa. Era un'Alfa 33 rossa, non ho letto la targa. In quel momento ho pensato di morire».

Davide Cagnola

17 INDAGATI

Inchiesta Scotti, anche una lodigiana verso il processo

■ In diciassette rischiano di finire alla sbarra per il "caso rifiuti" all'inceneritore della Riso Scotti Energia di Pavia. Fra di loro, anche la 31enne di Lodi S.C., tecnico di laboratorio con l'incarico di analizzare il materiale in arrivo all'impianto. I magistrati della direzione distrettuale antimafia di Milano hanno chiesto infatti il processo per 17 persone, finite a vario titolo nell'inchiesta che si divide in due "filoni", quello ambientale e quello delle tangenti. L'udienza preliminare sarà il 29 settembre, quando il giudice deciderà se rinviare a giudizio gli indagati o proscioglierli. La 31enne lodigiana (arrestata lo scorso novembre e poi scarcerata) è finita nei guai per il filone ambientale dell'inchiesta, relativo all'ipotesi che nell'inceneritore (per la produzione di energia pulita) siano finiti non solo lolla di riso e materiali autorizzati, ma anche 5,5 tonnellate di rifiuti non conformi e in alcuni casi pericolosi. L'accusa rivolta a S.C. è di aver prodotto falsa documentazione per contraffare gli esiti delle analisi di laboratorio sul materiale destinato all'impianto, facendo in modo che anche i rifiuti pericolosi venissero classificati come "in regola" e quindi bruciati con gli altri. Per questo filone il processo potrebbe aprirsi anche per C.B., impiegata; M.B., responsabile del laboratorio di analisi; C.S., dipendente della Scotti Energia; e gli intermediari e conferitori di rifiuti, quasi tutti della Toscana. I vertici della Scotti Energia, invece, G.F., G.R. e M.M., hanno deciso di patteggiare e i pm avrebbero già dato l'ok a pene vicine ai due anni. G.R. e G.F. sono accusati anche di corruzione insieme a Dario Scotti e ad altri funzionari del Gse (la società pubblica che deve gestire gli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili), per una tangente di 100mila euro che sarebbe stata pagata a funzionari del Gse per modificare il parere con cui veniva chiesta la restituzione a Scotti Energia di 7,5 milioni di euro percepiti per energia non regolare. (D.C.)

SPAZI ALTERNATIVI

Le associazioni cercano casa in vista dei lavori in via Gorini

■ Una decina di associazioni in cerca di una casa. In attesa dei lavori che interesseranno l'immobile di via Gorini in cui trovano posto, i gruppi di volontariato sono stati costretti a spostarsi in altri locali. Ai numeri civici 19-21 verrà infatti presto costruita una nuova scuola materna in grado di ospitare un minimo di 55 alunni, che in parte si trasferiranno dall'asilo Giardino di via delle Orfane. Per fare largo al nuovo plesso, il Broletto dovrà rinunciare ad alcuni spazi che fino ad ora erano riservati ad attività di tipo sociale e aggregativo. Il progetto prevede di recuperare il piano terra della struttura di via Gorini e aggiungere una nuova costruzione nella parte destinata attualmente a parcheggio. Qui verrà quindi messo a disposizione un giardino per i bimbi. Quest'intervento, che dovrebbe partire già entro l'anno, comporterà il trasloco di diversi gruppi a cui il Comune aveva assegnato uno spazio. «Sono poco più di una decina le associazioni che dovranno cambiare posto, tra queste ci sono il Laboratorio degli Archetipi, la Uisp e la Socrem - dice il vicesindaco, Giuliana Cominetti - per loro abbiamo già trovato sedi alternative. L'idea di fondo a cui stiamo lavorando è quella di fare in modo che si possano diffondere forme di collaborazione, in modo che diversi gruppi possano condividere gli stessi spazi pubblici». Tutto questo in attesa di trovare un edificio che possa davvero diventare la "casa delle associazioni", un luogo che sia in grado di raccogliere le attività del volontariato del capoluogo. L'ipotesi avanzata l'anno scorso dal Broletto era quella di mettere a disposizione l'ex asilo Bulloni di viale Piacenza. Una prospettiva che però al momento non si è ancora concretizzata.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA FUNZIONA A PIENO REGIME: C'È ANCORA TEMPO PER ADERIRE ALLA TRADIZIONALE INIZIATIVA

Marcia per la pace, Lodigiano mobilitato

I promotori puntano a riempire due pullman diretti in Umbria

■ Già pronti i pullman che si preparano a partire per Perugia. Uno è già pieno, ma l'obiettivo di "Lodisolidale" è riempire, entro il 25 settembre, giorno della partenza, anche il secondo. «Gli obiettivi - spiega l'esponente Luigi Lacchini - sono alti e il contesto significativo. È il 50esimo anniversario della Marcia della pace, il 150esimo dell'Unità d'Italia e il decimo anniversario dell'abbattimento delle Torri gemelle. La pace è un valore che sta sopra tutto. Se fosse salvaguardata certe situazioni non si verificerebbero. La marcia rappresenta un momento importante di presa di coscienza nazionale su questi temi».

La partenza è fissata per sabato 24 settembre, a mezzanotte, con arrivo nella mattina a Perugia. Il ritorno a Lodi, invece, è previsto per la sera del 25 settembre, con partenza da Assisi nel pomeriggio. La quota di partecipazione, di 30 euro, va consegnata al momento dell'iscrizione. Per aderire bisogna rivolgersi all'"ufficio pace" del comune di Lodi, dal lunedì al venerdì (10.30-12.30), oppure presso la cooperativa NordSud di via Garibaldi 53, il sabato (9.30-12.15 e 16.00-19.00); per ulteriori dettagli è possibile telefonare allo 0371/409304, mandare un messaggio a pace@comune.lodi.it, oppure collegarsi al sito www.lodisolidale.org. «La rete, intanto - spiega Lacchini - ha organizzato una singolare iniziativa, intitolata "Sostienici adottando un metro di pace".



Il folto gruppo di lodigiani presente alla marcia 2010, quest'anno la partecipazione si preannuncia altrettanto numerosa

L'obiettivo è autofinanziare le nostre manifestazioni: oltre a quella del 25, la marcia lodigiana del 9 ottobre, che quest'anno avrà come destinazione la comunità di Monte Oliveto, a Castiraga Vidardo. Grazie alla collaborazione della merceria Mazzoleni, distribuiremo "i metri di pace" a chi vorrà sostenerci. Si tratta di metri di nastro con i colori dell'arcobaleno. Abbiamo i rossi, i gial-

li, i verdi e così via. Offriamo un metro di nastro in stoffa dietro l'offerta simbolica di un euro. Domenica 11 e 18 settembre, dalle 9 alle 15, saremo davanti alla biblioteca di Lodi, il 25 all'Isola Carolina in occasione della festa Naturambiente, il 2 ottobre davanti al Broletto e il 9 in piazza Castello, prima della partenza della marcia. Siamo soddisfatti per la solidarietà che sta arrivando. Il gior-

no 8 ci incontreremo con il comune di Vidardo che ha raccolto tutte le associazioni del paese. Si tratta di organizzare l'accoglienza dei marciatori a Monte Oliveto. Tra gli aderenti, oltre al comune di Lodi, c'è quello di Merlino e poi la Provincia. L'assessore Mariano Peviani ha mandato una bellissima lettera». «L'assessorato - scrive infatti Peviani - riconosce l'importanza dell'evento e sostiene le motivazioni alla base, sia della marcia nazionale del 25 settembre, sia della manifestazione locale del 9 settembre, giunta alla terza edizione. Siamo consapevoli che la costruzione della pace necessita di dialogo e di confronto e trova in manifestazioni come la vostra una bella occasione di cammino comune e di rafforzamento della giustizia sociale».

C.Ri. Ver.